



COMMISSIONE
EUROPEA

ALTA RAPPRESENTANTE DELL'UNIONE
EUROPEA PER GLI AFFARI ESTERI E LA
POLITICA DI SICUREZZA

Bruxelles, 15.5.2012
JOIN(2012) 13 final

**COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

**Partenariato orientale:
una roadmap fino al vertice dell'autunno 2013**

{SWD(2012) 108 final}
{SWD(2012) 109 final}

**COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

**Partenariato orientale:
una roadmap fino al vertice dell'autunno 2013**

INTRODUZIONE

La cooperazione tra l'Unione europea e i partner dell'Europa orientale – Repubblica d'Armenia, Repubblica dell'Azerbaijan, Repubblica di Bielorussia, Georgia, Repubblica moldova e Ucraina – è un tassello importante delle relazioni esterne dell'UE. Quanto più elevato è il grado di avvicinamento dei partner orientali all'Unione tanto maggiori sono le opportunità di rinsaldare i legami politici, economici e culturali con l'Unione europea e tra loro stessi.

La presente comunicazione illustra la roadmap del partenariato orientale convenuta al vertice del partenariato orientale tenutosi a Varsavia il 29 e 30 settembre 2011¹. La roadmap, che guiderà le attività fino al prossimo vertice dell'autunno 2013², contempla la dimensione bilaterale e multilaterale del partenariato orientale e si fonda sui principi della titolarità congiunta, della differenziazione e della condizionalità.

1. IL CONTESTO POLITICO

1.1. Il partenariato orientale: una collaborazione tra pari su valori comuni condivisi

Il partenariato orientale, lanciato nel 2009 in occasione del vertice di Praga³, risponde allo sforzo dell'Unione e dei partner dell'Europa orientale di favorire le riforme politiche e economiche e aiutare i paesi della regione ad avvicinarsi all'UE. Il partenariato si fonda sull'impegno condiviso verso i principi del diritto internazionale, verso i valori fondamentali – tra cui la democrazia, lo Stato di diritto e il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali – e verso l'economia di mercato, lo sviluppo sostenibile e il buon governo.

Nell'ambito del partenariato orientale ciascun paese intrattiene relazioni individuali con l'Unione e si impegna a sviluppare parallelamente con questa la dimensione multilaterale, che vede associati tutti gli Stati membri dell'Unione e tutti i paesi partner. Questa dimensione, che rafforza e completa la pista bilaterale, mira a favorire lo sviluppo di posizioni comuni e di attività congiunte.

Il secondo vertice del partenariato orientale, tenutosi a Varsavia a settembre 2011, ribadisce l'agenda di Praga e riconosce gli importanti progressi realizzati in una serie di settori. I

¹ *Joint Declaration of the Eastern Partnership Summit, Varsavia, 29-30 settembre 2011.*

² La roadmap non pregiudica le aspirazioni o i programmi di integrazione europea dei singoli paesi del partenariato orientale. Il suo contenuto tiene conto dell'esito delle consultazioni con gli Stati membri dell'Unione, con i paesi del partenariato orientale e con i rappresentanti della società civile.

³ Dichiarazione congiunta del vertice di Praga del partenariato orientale, Praga, 7 maggio 2009.

partecipanti ravvisano tuttavia la necessità di intensificare lo sforzo riformista, convenendo che l'intensità della cooperazione sarà determinata dal ritmo delle riforme e che le relazioni con l'Unione andranno maggiormente a beneficio dei partner più attivi in tal senso. Il vertice lancia inoltre un appello per un rinnovato impegno verso i valori condivisi.

Il partenariato pone l'accento sulla necessità di introdurre cambiamenti sul posto, di creare istituzioni democratiche sostenibili, di risolvere pacificamente i conflitti che si protraggono e di gettare basi solide per la crescita economica e l'occupazione sostenibili e inclusive. Per le relazioni future tra l'Unione e i partner dell'Europa orientale è fondamentale inoltre realizzare progressi verso sistemi democratici radicati e sostenibili.

Altro elemento importante: l'impegno nei confronti di tutti i settori della società. Il ruolo della società civile è fondamentale per il corretto funzionamento del sistema democratico e l'Unione ha pertanto notevolmente potenziato il sostegno e l'impegno verso le società civili dei partner orientali.

La roadmap proposta mette l'accento su tutti questi aspetti.

1.2. Obiettivi

Il partenariato orientale si prefigge principalmente di creare le condizioni per **accelerare l'associazione politica e intensificare l'integrazione economica** tra l'Unione europea e i partner dell'Europa orientale. Il vertice di Varsavia, nel prendere atto delle aspirazioni e della scelta europee di alcuni partner e del loro impegno a costruire democrazie radicate e sostenibili, riconosce al partenariato orientale il ruolo specifico di sostenere quei paesi che aspirano ad intensificare le relazioni con l'Unione⁴. Altro obiettivo del partenariato è promuovere la cooperazione regionale e le relazioni di buon vicinato. Per sostenere questi obiettivi generali, che assecondano l'impegno comune verso la stabilità, la sicurezza e la prosperità tanto dell'Unione che dei paesi partner, l'UE e i partner orientali si impegnano a:

- intessere tra loro **relazioni contrattuali nuove e più approfondite** tramite accordi di associazione e eventualmente con la creazione di zone di libero scambio globali e approfondite (DCFTA) ove ritengano che il ravvicinamento normativo, consistente nella convergenza con le norme e gli standard dell'UE, serva a potenziare gli effetti benefici della liberalizzazione di scambi e investimenti;
- **sostenere la mobilità dei cittadini e la liberalizzazione del visto in un ambiente sicuro e ben gestito.** La mobilità dei cittadini dei paesi partner è promossa in un primo momento tramite accordi di riammissione e facilitazione del visto miranti in ultima istanza a regimi di esenzione dal visto;
- **rafforzare la cooperazione settoriale** e facilitare la partecipazione dei paesi partner ai programmi e alle agenzie dell'Unione.

Il partenariato orientale interviene quando il processo di trasformazione rimane incompiuto, sostenendo il processo di riforma dei partner affinché si compia la trasformazione verso la democrazia e l'economia orientata al mercato.

⁴

Joint Declaration of the Eastern Partnership Summit, Varsavia, 29-30 settembre 2011.

2. L'ATTUAZIONE DEL NUOVO APPROCCIO

La roadmap traduce nella pratica il principio “more for more”, introdotto dalla nuova politica europea di vicinato, in virtù del quale il sostegno dell'UE ai singoli paesi è commisurato alla portata dei progressi da questi realizzati. L'approccio “more for more” prevede maggiori finanziamenti per lo sviluppo socioeconomico, programmi globali di sviluppo istituzionale, un più ampio accesso al mercato interno dell'Unione, maggiori finanziamenti dell'Unione per gli investimenti (prestiti della BEI e sovvenzioni dal bilancio dell'UE combinati a prestiti della BEI e di altre istituzioni finanziarie internazionali) e un dialogo politico potenziato. I progressi sulla strada delle riforme sono valutati ogni anno nell'ambito delle relazioni della PEV per paese.

I progressi nel senso delle riforme sono valutati alla luce di criteri specifici che riflettono gli impegni già assunti nell'ambito di accordi esistenti tra l'Unione e i paesi partner e gli impegni previsti dai piani d'azione PEV e/o dalle agende di associazione. L'Unione concepisce le relazioni con i paesi partner in un'ottica globale che tiene conto anche degli sforzi miranti a risolvere l'instabilità e i conflitti nella regione.

La roadmap disporrà di finanziamenti aggiuntivi in base al principio “more for more”. Di recente è stato istituito il nuovo programma EaPIC (programma di integrazione e cooperazione del partenariato orientale) con una dotazione indicativa di 130 milioni di EUR per il periodo 2012-2013 che va ad aggiungersi all'impegno 2010-2013 di 1,9 miliardi di EUR a favore dei partner dell'Europa orientale. La dotazione di bilancio per permettere ai partner orientali di partecipare ai programmi di cooperazione per l'istruzione superiore verrà raddoppiata nel caso di Erasmus e aumenterà sostanzialmente per il programma Tempus. Il programma EaPIC mira a promuovere la trasformazione democratica e il consolidamento istituzionale, a stimolare la crescita sostenibile e inclusiva e a incentivare misure di rafforzamento della fiducia.

3. LA ROADMAP: UNO STRUMENTO DINAMICO PER MONITORARE L'IMPEGNO COMUNE VERSO LE RIFORME E IL PROGRESSO

La roadmap del partenariato orientale, insieme alle due tabelle contenute nei documenti allegati, permetterà all'Unione e ai partner orientali di indirizzare e monitorare le riforme e i progressi.

La roadmap definisce:

- gli **obiettivi** stabiliti in comune dall'Unione e dai paesi partner nell'ambito del partenariato orientale in base alle dichiarazioni del vertice di Praga del 2009 e del vertice di Varsavia del 2011;
- le **riforme e i progressi** che i paesi partner devono conseguire per realizzare gli obiettivi delle diverse tappe stabilite in comune nell'ambito delle agende di associazione o dei piani d'azione PEV rispettivi;
- i **vari strumenti e il sostegno** che l'Unione garantisce tramite la cooperazione finanziaria e il dialogo politico;

- una stima dello stadio di realizzazione degli obiettivi da parte dell'Unione e dei paesi partner entro la fine del secondo semestre del 2013, tramite l'individuazione di **obiettivi, risultati o scadenziari**.

4. LA SEZIONE BILATERALE DELLA ROADMAP

La sezione bilaterale della roadmap si concentra sui seguenti obiettivi stabiliti in comune:

- associazione politica e integrazione economica;
- accresciuta mobilità dei cittadini in un ambiente sicuro e ben gestito;
- cooperazione settoriale rafforzata.

Per ciascuno di questi tre obiettivi, la sezione bilaterale della roadmap individua il tipo di misure politiche che i paesi partner devono adottare, sulla base di documenti congiunti esistenti, come le agende di associazione e i piani d'azione PEV, e il sostegno dell'Unione.

• Obiettivo 1: associazione politica e integrazione economica

Realizzazione dei valori comuni

La sezione bilaterale indica i criteri chiave per valutare la realizzazione dei valori comuni e illustra, da un lato, le principali azioni spettanti ai paesi partner e individuate nei documenti stabiliti in comune, come le agende di associazione, e, dall'altro, il sostegno offerto dall'Unione.

Fase attuale del partenariato orientale

Sono stati condotti in porto i negoziati per un accordo di associazione con l'Ucraina, che prevede la creazione di una zona di libero scambio globale e approfondita, e il testo finale è stato siglato il 30 marzo 2012; con la Repubblica moldova, la Georgia, l'Armenia e l'Azerbaijan i negoziati per la conclusione di accordi di associazione sono stati avviati e procedono in modo soddisfacente; a dicembre 2011 è stata adottata la decisione di avviare i negoziati con la Georgia e la Repubblica moldova per la creazione di DCFTA⁵, quale parte integrante degli accordi di associazione, e a febbraio 2012 è stata adottata la decisione di avviare i negoziati su una DCFTA con l'Armenia.

Risultati previsti entro l'autunno 2013

Dopo la conclusione dei negoziati per l'accordo di associazione UE-Ucraina al vertice di dicembre 2011, le parti hanno raggiunto un'intesa comune secondo cui la velocità del processo di associazione politica e di integrazione economica dell'Ucraina con l'Unione, anche ai fini della conclusione e della successiva attuazione dell'accordo, sarà determinata dai progressi del paese, soprattutto sotto il profilo del rispetto dei valori comuni e dello Stato di diritto.

⁵ I negoziati DCFTA presuppongono l'adesione all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

Entro l'autunno 2013 i negoziati per la conclusione di accordi di associazione con la Repubblica moldova, la Georgia, l'Armenia e l'Azerbaijan saranno a buon punto, se non in dirittura d'arrivo. I negoziati DCFTA con l'Armenia, la Georgia e la Repubblica moldova dovrebbero essere anch'essi a buon punto o addirittura completati e si prevedono progressi sostanziali per quanto riguarda il ravvicinamento normativo, in linea con le raccomandazioni della Commissione. L'adesione dell'Azerbaijan all'OMC, prerequisito per l'avvio di negoziati DCFTA, dovrebbe essere in uno stadio avanzato per quella data.

Per sostenere il processo di preparazione e di attuazione degli accordi di associazione, e di eventuali DCFTA, nel 2013 l'Unione dovrà concordare con Armenia, Azerbaijan, Georgia e Repubblica moldova le rispettive agende di associazione.

Durante il processo di negoziato l'Unione organizzerà il dialogo politico e fornirà sostegno finanziario ai paesi partner, anche nell'ambito dei programmi globali di sviluppo istituzionale. I progressi conseguiti sulla strada delle riforme politiche in vista della realizzazione dei valori comuni del partenariato orientale e lo stato generale delle relazioni tra l'Unione e i paesi partner incideranno sul ritmo con il quale questi potranno allacciare relazioni più strette con l'UE. Le prossime elezioni parlamentari in Armenia, Georgia e Ucraina si annunciano una tappa decisiva per il consolidamento democratico in ciascuno di questi paesi.

L'Unione si aspetta di vedere sforzi credibili e consistenti per una soluzione quanto più tempestiva possibile dei conflitti in Georgia, del conflitto transnistriano nella Repubblica moldova e del conflitto sul Nagorno-Karabakh. L'Unione ribadisce la propria determinazione a impegnarsi e a sostenere gli sforzi di stabilizzazione e di risoluzione dei conflitti in Georgia, continuando segnatamente a copresiedere le discussioni di Ginevra, confermando il proprio impegno tramite il rappresentante speciale dell'Unione europea (RSUE) per il Caucaso meridionale e per la crisi georgiana e assicurando la presenza della missione di vigilanza dell'Unione europea (EUMM). Per quanto riguarda il conflitto transnistriano, l'UE sosterrà in pieno gli attuali sforzi di mediazione della formazione 5 + 2 sotto l'egida dell'OSCE, alla quale partecipa. L'Unione sostiene inoltre in pieno il gruppo di Minsk dell'OSCE, di cui non è membro, impegnato come mediatore nel conflitto sul Nagorno-Karabakh. L'Unione ribadisce l'appoggio ai principi di Madrid e invita l'Armenia e l'Azerbaijan a impegnarsi maggiormente per raggiungere un accordo di pace basato su questi principi. L'UE è intenta a intensificare la cooperazione con i paesi partner interessati e a potenziare il sostegno alle misure di rafforzamento della fiducia e a misure volte a migliorare le condizioni di vita delle popolazioni colpite dai conflitti. I progressi dei paesi partner verso l'associazione politica e l'integrazione economica con l'Unione europea saranno benefici per la risoluzione dei conflitti e la stabilità nella regione.

L'Unione ribadisce la propria determinazione a potenziare la cooperazione con la popolazione e con la società civile in Bielorussia. Tenendo presente lo stato attuale delle relazioni UE-Bielorussia, l'Unione potenzierà il sostegno alla società civile e alle forze politiche democratiche del paese nell'ambito del “dialogo europeo sulla modernizzazione” avviato il 29 marzo 2012 a Bruxelles a riprova del suo impegno a sostenere le aspirazioni democratiche del popolo bielorusso. L'UE, che continuerà a monitorare attentamente la situazione in Bielorussia, ribadisce la propria volontà di proseguire la politica di impegno critico, anche attraverso il dialogo e il partenariato orientale. Le relazioni bilaterali avanzeranno in funzione dei progressi della Bielorussia verso il rispetto della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti umani. L'Unione si dichiara al tempo stesso pronta a valutare, alla luce degli sviluppi futuri, l'opportunità di adottare ulteriori misure mirate in tutti i settori della cooperazione.

- **Obiettivo 2: accresciuta mobilità dei cittadini in un ambiente sicuro e ben gestito**

Fase attuale del partenariato orientale

Nella Repubblica moldova e in Ucraina, che attuano dal 2008 gli accordi di riammissione e di facilitazione del visto, sono attualmente in corso i piani d'azione per la liberalizzazione del visto. Con la Georgia e la Repubblica moldova, e più di recente anche con l'Armenia, sono stati istituiti partenariati per la mobilità. Da marzo 2011 la Georgia attua con successo gli accordi di riammissione e facilitazione del visto e a marzo 2012 la Commissione europea, in base al mandato conferitole dal Consiglio dei ministri dell'UE a dicembre 2011, ha avviato i negoziati per accordi omologhi con Armenia e Azerbaigian. Un'offerta in tal senso è stata fatta anche alla Bielorussia a giugno 2011, per favorire i cittadini del paese, ma il governo di Minsk non ha ancora risposto. Per facilitare il rilascio dei visti ai cittadini bielorussi, gli Stati membri dell'Unione si impegnano a sfruttare al massimo la flessibilità offerta dal codice dei visti, soprattutto per quanto riguarda l'esenzione o la riduzione dei diritti di rilascio dei visti per alcune categorie di cittadini bielorussi o in casi singoli.

Risultati previsti entro l'autunno 2013

L'Unione prevede di concludere i negoziati per gli accordi di riammissione e di facilitazione del visto con Armenia e Azerbaigian, rimane aperta alla possibilità di avviare simili negoziati anche con la Bielorussia e potrebbe prendere in considerazione la possibilità di creare un partenariato per la mobilità con l'Azerbaigian. Risultati positivi nell'attuazione degli accordi di riammissione e facilitazione del visto e una cooperazione soddisfacente su un vasto ventaglio di questioni nel settore della giustizia e degli affari interni potrebbero favorire l'avvio dei negoziati sui piani d'azione per la liberalizzazione del visto, a brevissimo con la Georgia e in un secondo tempo anche con Armenia e Azerbaigian. L'Unione prevede inoltre di avviare a breve un dialogo sui visti con la Georgia. La liberalizzazione del visto con la Repubblica moldova e l'Ucraina dipenderà dall'attuazione dei rispettivi piani d'azione.

- **Obiettivo 3: cooperazione settoriale rafforzata**

La panoramica settoriale che segue è indicativa e non esaustiva. Ulteriori dettagli sulla cooperazione settoriale sono forniti nelle tabelle. I dialoghi informali del partenariato orientale che si terranno ogni sei mesi con i paesi partner (vedi sezione 5) contribuiranno anch'essi a potenziare la cooperazione bilaterale settoriale.

Partecipazione ai programmi e alle agenzie dell'UE

Fase attuale del partenariato orientale

L'Unione ha sottoscritto con la Repubblica moldova e l'Ucraina i protocolli che ne autorizzano la partecipazione ai programmi dell'UE aperti ai partner PEV. La Repubblica moldova è associata da gennaio 2012 al Settimo programma quadro dell'UE per la ricerca e lo sviluppo tecnologico. Procedono inoltre la cooperazione o gli sforzi mirati a rafforzare la cooperazione tra le agenzie dell'Unione e i paesi dell'Europa orientale, in particolare nel settore della giustizia e degli affari interni e in quello della sicurezza aerea.

Risultati previsti entro l'autunno 2013

L'UE agevolerà la partecipazione dei paesi partner alle attività delle **agenzie e dei programmi dell'UE** aperti ai paesi PEV, in linea con la comunicazione della Commissione⁶. Entro la fine del 2013 saranno negoziati, su base consensuale, i protocolli per la partecipazione di altri partner orientali ai programmi dell'UE. La Commissione aiuterà i paesi partner a soddisfare i prerequisiti giuridici per la partecipazione alle agenzie UE e renderà disponibile il sostegno necessario per coprire parte dei costi legati alla loro partecipazione alle attività dei programmi e delle agenzie dell'UE.

Energia

Fase attuale del partenariato orientale

È in corso la realizzazione delle riforme settoriali volte a rafforzare la **sicurezza energetica** e sono stati mossi i primi passi verso l'integrazione dei paesi dell'Europa orientale nei mercati energetici dell'Unione, verso il potenziamento delle interconnessioni delle reti dell'UE e dei partner orientali, verso la diversificazione delle fonti e delle rotte energetiche, verso il miglioramento dell'efficienza energetica e verso un maggiore sfruttamento delle fonti rinnovabili. Il ravvicinamento della legislazione e della regolamentazione settoriali con alcuni elementi delle norme del mercato interno dell'energia dell'UE è in fase iniziale. L'Ucraina e la Repubblica moldova sono membri della Comunità dell'energia, forte strumento di integrazione, mentre la Georgia e l'Armenia vi partecipano come osservatori. L'Ucraina e l'Armenia sono impegnate a migliorare la sicurezza nucleare: nel 2011, all'indomani dell'incidente di Fukushima, entrambi i paesi hanno infatti deciso spontaneamente di condurre "stress test" secondo le indicazioni dell'Unione. Anche la Bielorussia si è impegnata a eseguire valutazioni della sicurezza e dei rischi nucleari sul suo progetto di centrale nucleare.

Risultati previsti entro l'autunno 2013

Per **potenziare il partenariato per l'energia**, verrà favorita una politica aperta e inclusiva in materia di sicurezza, trasporto e approvvigionamento energetico. Il riordino della politica settoriale dovrebbe avanzare notevolmente permettendo di progredire verso l'integrazione dei mercati dell'energia. Saranno peraltro incoraggiate ulteriori sinergie con le attività nell'ambito del trattato che istituisce la Comunità dell'energia. Le reti energetiche di interesse comune (gas naturale, petrolio, elettricità) dovrebbero risultare notevolmente sviluppate, sotto il profilo della pianificazione e della costruzione vera e propria, e sono previsti passi concreti verso la realizzazione del corridoio meridionale del gas, infrastruttura di strategica importanza per la diversificazione delle rotte di approvvigionamento energetico dal Mar Caspio verso il mercato europeo. Le politiche e i progetti dei partner per l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili dovrebbero risultare notevolmente rafforzati. Si prevede inoltre che l'Ucraina e l'Armenia potenzino ulteriormente la sicurezza delle centrali nucleari e completino gli "stress test".

⁶ COM(2006) 724, Comunicazione della Commissione relativa all'impostazione generale volta a consentire la partecipazione dei paesi partner dell'ENP ai programmi e alle agenzie comunitari, Bruxelles, 4 dicembre 2006.

Trasporti

Fase attuale del partenariato orientale

Nel settore dei **trasporti**, le riforme sono state avviate per tutte le modalità ma sono ben lungi dall'essere completate. La maggior parte dei paesi va gradualmente allineandosi agli standard dell'Unione sui trasporti. Il rispetto di elevate norme sociali e di sicurezza è essenziale per l'integrazione dei paesi partner nel sistema di trasporti dell'Unione.

Nel settore dell'**aviazione** i negoziati per accordi globali sui servizi aerei sono stati conclusi con la Georgia e la Repubblica moldova, stanno per essere avviati con l'Azerbaijan e progrediscono con l'Ucraina. Il miglioramento della **sicurezza marittima** è un punto tuttora problematico dal momento che le bandiere della maggior parte dei paesi partner risultano tuttora sulla lista nera del memorandum d'intesa di Parigi sul controllo da parte dello Stato di approdo, che valuta le prestazioni degli Stati di bandiera. Anche la **sicurezza stradale** è motivo di apprensione: il tasso di mortalità per incidenti stradali è infatti decisamente più elevato nei paesi partner che nell'Unione. Le potenzialità del **trasporto su rotaia** potrebbero essere maggiormente sfruttate garantendo una più grande interoperabilità con i sistemi ferroviari dell'Unione. Strozture infrastrutturali ostacolano la fluidità degli spostamenti di persone e dei flussi di merci tra l'Unione e i paesi partner. L'UE e i paesi partner collaborano per pianificare le infrastrutture e garantire le connessioni tra le reti di trasporto.

Risultati previsti entro l'autunno 2013

Le riforme del settore dei trasporti consentiranno un maggiore avvicinamento agli standard dell'Unione. I negoziati per accordi sui servizi aerei saranno conclusi con una serie di paesi, altri negoziati saranno avviati o in corso e altri ancora in fase di attuazione. La sicurezza marittima risulterà potenziata grazie alle riforme politiche che dovrebbero permettere di migliorare le prestazioni dei paesi partner nei termini del memorandum di Parigi sul controllo da parte dello Stato di approdo. I paesi partner avranno acquisito una certa esperienza in materia di sicurezza stradale e intrapreso passi concreti verso una migliore interoperabilità dei trasporti ferroviari con l'Unione. Le relazioni di traffico con l'Unione saranno migliorate grazie alla pianificazione delle reti e alle attività nel quadro dei progetti infrastrutturali miranti a collegare i paesi partner con la rete transeuropea di trasporto.

Libertà, sicurezza e giustizia

Fase attuale del partenariato orientale

La cooperazione bilaterale in questo settore, cominciata in Ucraina sulla base di uno specifico piano d'azione settoriale UE-Ucraina, è andata sempre più sviluppandosi. I partenariati per la mobilità con la Repubblica moldova e la Georgia sono diventati un esempio di come rafforzare i legami e le attività nel vasto settore della migrazione e hanno contribuito alla firma del partenariato per la mobilità con l'Armenia ad ottobre 2011. La cooperazione regionale sulla gestione delle frontiere è andata intensificandosi nel quadro della missione dell'Unione europea di assistenza alle frontiere con la Repubblica moldova e l'Ucraina (EUBAM) e del progetto di gestione integrata delle frontiere nel Caucaso meridionale (SCIBM). La missione EUBAM provvede tuttora a monitorare la situazione nella zona circostante la regione transnistriana nella Repubblica moldova. Negli ultimi anni l'Unione e i partner dell'Europa orientale hanno sistematicamente affrontato questioni riguardanti l'asilo, la lotta contro la criminalità organizzata, la tratta di esseri umani, il riciclaggio di denaro, la corruzione, la protezione dei dati e la cooperazione giudiziaria. Nel 2011 l'Unione ha avviato

dialoghi sulle droghe con la Repubblica moldova, con l'Armenia e con l'Azerbaijan e a dicembre 2011 ha ribadito l'intenzione di potenziare la cooperazione settoriale nel quadro del partenariato orientale anche in questo ambito. Come sottolineato dalla comunicazione della Commissione sulla cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni all'interno del partenariato orientale⁷, per garantire un adeguato orientamento e coordinamento politico e realizzare progressi in particolari settori di intervento, andrebbe considerata la possibilità di organizzare specifiche riunioni GAI a livello ministeriale in funzione delle necessità della cooperazione.

Risultati previsti entro l'autunno 2013

In linea con la comunicazione della Commissione europea sulla cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni all'interno del partenariato orientale e con le relative conclusioni del Consiglio⁸, si prevedono progressi verso la **promozione della migrazione legale**, grazie ad un'adeguata azione legislativa e di contrasto. In materia di asilo, sarà adottata la normativa e saranno istituite le strutture e le procedure amministrative, in modo da garantire una tutela effettiva. Verrà inoltre completato il quadro legislativo necessario per combattere la migrazione irregolare e garantire la riammissione e saranno varate misure di attuazione.

La **lotta contro la tratta di esseri umani** verrà posta in essere grazie alla piena attuazione delle pertinenti convenzioni internazionali, parallelamente alla **gestione integrata delle frontiere** condotta secondo le migliori pratiche e in base agli accordi internazionali. Verranno realizzati notevoli progressi nella lotta contro la criminalità organizzata, la criminalità finanziaria, il finanziamento del terrorismo, il traffico di stupefacenti e la corruzione, e in materia di protezione dei dati, grazie all'introduzione di norme adeguate e a un'efficace azione di contrasto.

Sviluppo regionale, agricoltura e sviluppo rurale

Fase attuale del partenariato orientale

Un dialogo sulla politica regionale è attualmente in corso con l'Ucraina, mentre con la Georgia e la Repubblica moldova sono stati avviati recenti dialoghi e convenuti programmi di lavoro. Vasti programmi di sviluppo regionale sono in fase di attuazione in Ucraina e Georgia e sono in corso discussioni con i governi dell'Armenia e dell'Azerbaijan sulla rispettiva strategia di sviluppo regionale in vista della preparazione di **programmi pilota di sviluppo regionale**. Per la Repubblica moldova, i preparativi sono in dirittura d'arrivo e il programma sarà avviato nel 2012. Nel settore agricolo e dello sviluppo rurale, i dialoghi settoriali si svolgono nei pertinenti subcomitati degli accordi di partenariato e cooperazione. Per potenziare la cooperazione agricola con i paesi partner, la Commissione lavora ad un approccio generale a sostegno del settore nell'ambito del **programma europeo di vicinato per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (ENPAR)**.

Risultati previsti entro l'autunno 2013

Nel settore dello **sviluppo regionale**, verranno conseguiti progressi nell'attuazione dei programmi di lavoro e saranno avviati i dialoghi con gli altri partner interessati. Nella

⁷ COM(2011) 564, Comunicazione della Commissione "La cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni all'interno del partenariato orientale", Bruxelles, 26 settembre 2011.

⁸ Conclusioni del Consiglio sulla cooperazione nel settore della giustizia e degli affari interni all'interno del partenariato orientale, Bruxelles, 13-14 dicembre 2011.

maggior parte dei paesi partner, i programmi pilota saranno in fase di attuazione. In materia di **agricoltura e sviluppo rurale** verrà terminato il lavoro di preparazione degli studi che daranno una visione d'insieme del settore e spianeranno la strada al programma ENPARD. Il programma ENPARD aiuterà i paesi partner ad operare in modo più efficiente sui mercati esteri, a trarre il massimo vantaggio dalle future DCFTA e a stimolare il comparto agricolo nazionale. In questo contesto, la Commissione intavolerà con i paesi partner intensi dialoghi politici per promuovere strategie di sviluppo agricolo e rurale di lungo periodo, in stretta cooperazione con tutte le parti interessate. Uno studio permetterà di riesaminare, insieme ai paesi partner, le politiche e le strategie rurali e agricole nazionali e di individuare con ciascuno di essi i settori verso cui indirizzare il sostegno futuro; lo studio permetterà inoltre di individuare più facilmente i programmi ENPARD nei paesi del vicinato orientale. In Georgia sta per concludersi un vasto programma per il settore agricolo ("Sostegno al settore agricolo – ENPARD Georgia"), con una copertura di 40 milioni di EUR. Altri programmi di cooperazione ENPARD saranno presi in considerazione nel quadro della programmazione che prenderà avvio la prossima estate, sulla base della valutazione dei programmi di sviluppo rurale in corso, quale quello già citato in Georgia o quelli in Azerbaigian ("Sviluppo agricolo e rurale") e nella Repubblica moldova ("Favorire lo sviluppo nelle zone rurali").

L'Unione è inoltre pronta ad intensificare la cooperazione in materia di **politica marittima** con i paesi partner costieri, per garantire tra l'altro lo sfruttamento sostenibile delle risorse alieutiche.

Ambiente e cambiamenti climatici

Fase attuale del partenariato orientale

La cooperazione su ambiente e cambiamenti climatici abbraccia un ampio ventaglio di temi: economia verde, biodiversità, sistemi condivisi di informazione ambientale, valutazioni ambientali. Uno degli obiettivi generali è sostenere il ravvicinamento delle normative, potenziare la capacità amministrativa e di attuazione e dare corso agli accordi multilaterali in materia ambientale.

Risultati previsti entro l'autunno 2013

I paesi partner avranno fatto notevoli progressi nel prepararsi alla convergenza con le principali norme ambientali dell'Unione, avranno potenziato l'assetto amministrativo nazionale e conseguito realizzazioni nella creazione di un sistema globale per la raccolta di dati ambientali

5. LA SEZIONE MULTILATERALE DELLA ROADMAP

La dimensione multilaterale del partenariato orientale, che sostiene e potenzia gli obiettivi della dimensione bilaterale, offre un forum per lo scambio di informazioni e esperienze sulle tappe dei processi di transizione, riforma e modernizzazione dei paesi partner. La dimensione multilaterale, che agevola l'integrazione con l'Unione, è un ulteriore strumento per sostenere lo sforzo di riforma dei paesi partner e facilitare il ravvicinamento normativo. Come ribadito dalla dichiarazione del vertice di Varsavia, il partenariato orientale dovrebbe consentire di promuovere la stabilità e instaurare la fiducia a livello multilaterale nelle situazioni in cui il protrarsi dei conflitti ostacola lo sforzo di cooperazione.

Questa sezione della roadmap riprende gli obiettivi definiti dai programmi di lavoro biennali delle piattaforme multilaterali del partenariato orientale. Nell'ambito di questi consessi, cui partecipano alti funzionari degli Stati membri dell'Unione e dei paesi partner, vengono condotti dialoghi politici sulle seguenti tematiche: democrazia, buon governo e stabilità; sviluppo economico; sicurezza energetica; coinvolgimento della società civile; facilitazione dei contatti interpersonali transfrontalieri. Le piattaforme completano l'agenda bilaterale delle relazioni tra l'Unione e i paesi partner.

Dalla creazione del partenariato orientale, l'Unione ha varato una serie di iniziative faro che vengono sistematicamente discusse nelle pertinenti piattaforme multilaterali. Tra il 2012 e il 2013 l'Unione procederà ad una loro valutazione e da qui al vertice del partenariato orientale prenderà in considerazione eventuali nuove iniziative faro per il periodo di programmazione 2014-2020, da attuare a partire dal 2014.

Nell'ambito del **partenariato orientale** vengono inoltre intavolati **dialoghi informali** come ulteriore mezzo per rafforzare il nesso tra i processi bilaterali e multilaterali, rinsaldare il sentimento di titolarità congiunta del partenariato orientale e dare slancio alla dinamica regionale. Questi dialoghi informali multilaterali, con cadenza semestrale, tra i ministri degli esteri dei paesi partner, da un lato, e l'alta rappresentante/vicepresidente e il commissario responsabile della politica di vicinato, dall'altro, sono un'occasione per discutere informalmente a livello ministeriale gli sviluppi nei paesi partner e i progressi delle riforme, permettendo così di monitorare l'attuazione della roadmap del partenariato orientale. In questo contesto si svolgono inoltre incontri di dialogo informali tra i ministri dei settori interessati e i competenti commissari dell'UE per rafforzare la **cooperazione settoriale multilaterale** tra l'Unione europea e i partner del vicinato orientale.

- **Democrazia, buon governo e stabilità**

Fase attuale del partenariato orientale

Sono già stati realizzati progressi nei seguenti settori: lotta anticorruzione, democrazia e diritti umani, funzionamento del sistema giudiziario, cybercriminalità, miglioramento delle norme elettorali. La piattaforma su democrazia, buon governo e stabilità ha creato di recente due nuovi gruppi di esperti, uno sulla **riforma della pubblica amministrazione** e uno su **migrazione e asilo**, e ha adottato i relativi piani d'azione biennali. La piattaforma sviluppa proposte mirate a migliorare gli approcci comuni tra le autorità di contrasto per **debellare la criminalità transfrontaliera** e a lanciare la cooperazione su questioni riguardanti la **politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC)**.

Risultati previsti entro l'autunno 2013

Sono previsti progressi sostanziali nella realizzazione degli obiettivi di base dell'attuale programma di lavoro 2012-2013 e delle due **iniziative faro** collegate. Le attività nell'ambito dell'iniziativa faro sulla **gestione integrata delle frontiere** garantiranno azioni di formazione a oltre 700 guardie di frontiera e funzionari delle dogane e permetteranno di avviare una serie di progetti pilota concreti alle frontiere dei paesi partner. In materia di protezione civile, le attività nell'ambito dell'iniziativa faro su **prevenzione, preparazione e risposta alle catastrofi naturali e provocate dall'uomo** conseguiranno risultati significativi verso l'elaborazione di un atlante elettronico dei rischi e verranno formulate raccomandazioni per migliorare la capacità dei partner in fatto di prevenzione, preparazione e risposta.

Le attività della piattaforma su democrazia, buon governo e stabilità e dei relativi gruppi di esperti, che lavorano in stretta collaborazione con il Consiglio d'Europa nell'ambito del Fondo per il partenariato orientale, finanziato dall'Unione, contribuiranno a realizzare progressi in linea con gli **standard europei su elezioni, riforma giudiziaria e lotta anticorruzione e a potenziare la capacità di contrasto della cybercriminalità**. Saranno inoltre intraprese attività per potenziare il ruolo degli **ombudsman**. Gli scambi, le formazioni, i seminari e le conferenze previsti tra il 2012 e il 2013 permetteranno inoltre di realizzare progressi verso la **riforma della pubblica amministrazione**. La capacità degli enti regionali e locali dei paesi partner risulterà potenziata grazie al sostegno nell'ambito dei **programmi di cooperazione transfrontaliera**, dei progetti pilota di **cooperazione territoriale** e delle attività della conferenza degli enti regionali e locali del partenariato orientale (CORLEAP) e del **gruppo di esperti sulla riforma della pubblica amministrazione**.

Il lavoro del nuovo **gruppo di esperti su migrazione e asilo** permetterà di potenziare i sistemi di asilo e migrazione, conformemente alle migliori pratiche, mentre il varo del progetto "polizia Euroeast" potenzierà la **cooperazione tra le autorità di contrasto**. Saranno inoltre avviati scambi di vedute su come rilanciare la **cooperazione sulle questioni di sicurezza internazionale e PSDC**.

- **Integrazione economica e convergenza con le politiche dell'UE**

Fase attuale del partenariato orientale

La piattaforma sull'integrazione economica e la convergenza con le politiche dell'UE ha assistito i paesi partner nello sforzo mirato a ravvicinare le normative commerciali, a creare un clima propizio agli investimenti e a favorire lo sviluppo delle PMI. Il **gruppo di esperti per la cooperazione sulle norme commerciali nell'ambito delle DCFTA** tratta un'ampia gamma di temi a supporto dei negoziati commerciali che si svolgono nell'ambito della dimensione bilaterale del partenariato orientale. La convergenza con la normativa ambientale dell'Unione, la transizione verso un'economia più verde e le azioni a fronte dei cambiamenti climatici sono discusse dal **gruppo di esperti su ambiente e cambiamenti climatici**. La piattaforma ha inoltre creato un **gruppo sulla politica per le PMI** che promuove i **contatti tra imprese**. Nel 2011 è stato creato un **gruppo sui trasporti** incaricato di potenziare le connessioni con i paesi del vicinato, facilitando l'attuazione delle misure definite nella pertinente comunicazione della Commissione⁹. Viene inoltre vagliata la possibilità di creare un gruppo di esperti su mercato del lavoro e politiche sociali.

Risultati previsti entro l'autunno 2013

Le attività in questo ambito contribuiranno al progressivo ravvicinamento delle normative dei paesi partner con le pertinenti norme commerciali dell'Unione nel quadro dei negoziati e dell'attuazione di DCFTA presenti e futuri. Corridoi commerciali più fluidi e sicuri, la messa a punto di sistemi di gestione dei rischi e il sostegno alla modernizzazione generale delle dogane sono gli esiti previsti della **cooperazione doganale**, che dovrebbe favorire anche la convergenza dei paesi partner con gli standard dell'Unione e i progressi nella lotta contro le frodi in generale, e contro il contrabbando di sigarette in particolare. La cooperazione sulle **piccole e medie imprese (PMI)**, anche nell'ambito dell'iniziativa faro, renderà più accessibili i servizi di consulenza e di finanziamento degli investimenti. Nel settore della **società**

⁹ COM(2011) 415, Comunicazione della Commissione "L'Unione europea e le regioni limitrofe: un approccio rinnovato alla cooperazione in materia di trasporti", Bruxelles, 7 luglio 2011.

dell'informazione sarà creata una rete di regolatori del partenariato orientale, mentre nel campo dei **trasporti** gli sforzi saranno mirati ad una maggiore integrazione dei mercati e a migliori interconnessioni che facilitino il traffico di passeggeri e il trasporto di merci. Il dialogo potenziato su **ambiente e cambiamenti climatici** contribuirà alla convergenza con le norme ambientali dell'Unione e fornirà sostegno all'elaborazione di sistemi nazionali di scambio di quote di emissione e alla realizzazione di progetti pilota sui cambiamenti climatici. Verrà portato avanti il dialogo sull'armonizzazione delle politiche fiscali e sul buon governo tributario ed è previsto l'avvio di un dialogo su **mercato del lavoro e politiche sociali**, con il coinvolgimento dei servizi pubblici e delle parti sociali, per promuovere lo scambio di informazioni sulle politiche occupazionali e di protezione e inclusione sociale. L'Unione e i paesi partner continueranno inoltre a cooperare per promuovere e diffondere **dati statistici** di elevata qualità.

La cooperazione rafforzata con la **BEI** (Banca europea per gli investimenti), la **BERS** (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo) e altre **istituzioni finanziarie europee** contribuirà ad una maggiore mobilitazione dei finanziamenti dell'UE, in particolare a sostegno di progetti per le principali interconnessioni di trasporto, anche tramite lo strumento della BEI per i partner orientali. L'Unione sta vagliando ulteriori opzioni per sostenere, insieme a BEI, BERS e altre istituzioni finanziarie europee, le operazioni sui capitali di rischio e i regimi di garanzia nel vicinato orientale, sulla scorta dell'esperienza positiva acquisita sostenendo il Fondo europeo per l'Europa sudorientale (EFSE) e lo strumento per le piccole e medie imprese (PMI).

- **Sicurezza energetica**

Fase attuale del partenariato orientale

La piattaforma sulla sicurezza energetica lavora alla realizzazione di quattro obiettivi chiave: potenziare le condizioni quadro e la solidarietà; sostenere lo sviluppo infrastrutturale, le interconnessioni e la diversificazione dell'approvvigionamento; promuovere maggiormente l'efficienza energetica e lo sfruttamento di fonti rinnovabili; istituire il quadro normativo e ravvicinare le politiche energetiche. Secondo gli orientamenti della dichiarazione del vertice di Varsavia, il programma di lavoro per il 2012-2013 prevede anche attività intese a elaborare e potenziare il quadro normativo sulla sicurezza nucleare.

Risultati previsti entro l'autunno 2013

Nel periodo 2012-2013 le attività saranno principalmente indirizzate a potenziare la **cooperazione verso l'integrazione dei mercati competitivi dell'energia con il mercato dell'Unione** tramite riforme globali del settore energetico (politiche, attuazione legislativa e regolamentazione). Continueranno inoltre gli sforzi volti a contribuire alla diversificazione dell'approvvigionamento energetico e verrà profuso maggiore impegno per promuovere l'efficienza energetica e lo sfruttamento di fonti rinnovabili. In tutti questi ambiti l'**iniziativa faro per i mercati regionali dell'elettricità, per l'efficienza energetica e per l'energia rinnovabile** nell'ambito del programma INOGATE e del patto dei sindaci contribuirà al raggiungimento degli obiettivi chiave.

Nell'ambito dell'impegno per **promuovere una più solida cultura di sicurezza nucleare** e sviluppare un quadro normativo saldo e giuridicamente vincolante in linea con le convenzioni e i trattati internazionali, nel corso del 2012 i pesi partner interessati porteranno a termine gli "stress test".

- **Contatti interpersonali**

Fase attuale del partenariato orientale

La piattaforma per i contatti interpersonali sostiene l'interazione tra i cittadini dell'Unione e dei paesi partner, soprattutto studenti, universitari, ricercatori, giovani e operatori culturali. Gli Stati membri dell'Unione e i paesi partner hanno avviato dialoghi su una gamma di politiche, soprattutto per i giovani e la cultura. La cooperazione si articola in una serie di programmi di cooperazione dell'UE, nuovi o esistenti, in materia di istruzione, ricerca, innovazione, giovani e cultura. L'attenzione è rivolta alla modernizzazione, allo sviluppo della capacità di ricerca e innovazione e alla mobilità di studenti, insegnanti, ricercatori e giovani. La piattaforma promuove anche la cooperazione con l'Unione in tutti i campi della ricerca, comprese le infrastrutture.

Risultati previsti entro l'autunno 2013

La cooperazione mirata a promuovere i contatti interpersonali estenderà la partecipazione di studenti e insegnanti dei paesi partner ai **programmi di cooperazione internazionale dell'Unione per l'istruzione superiore**.

Il programma Erasmus Mundus assegnerà, per esempio, negli anni accademici 2012 e 2013 oltre 2 300 borse di studio a studenti e personale universitario dei paesi partner. Saranno potenziati la convergenza dei sistemi di istruzione superiore, la cooperazione tra istituti scolastici e l'apprendimento collaborativo e verrà estesa la partecipazione dei paesi partner al **programma dell'Unione "Gioventù in azione"** (con l'apertura di un'ampia "finestra del partenariato orientale"). Varrà inoltre rafforzata la capacità dei funzionari e degli attori della società civile dei paesi partner che si occupano di politiche giovanili. La **cooperazione culturale** sarà rafforzata tramite il programma Cultura del partenariato orientale, un più intenso dialogo politico e seminari tra esperti e eventi ad alto livello con la partecipazione di decisori politici e personalità del mondo culturale, previsti nel 2013. L'attività in questo ambito contribuirà a sensibilizzare i paesi partner sulle potenzialità della cultura per lo sviluppo socioeconomico e a rafforzare la cooperazione interministeriale sulle questioni culturali. Verrà peraltro avviata la cooperazione nel **settore audiovisivo** tra i decisori politici e i rappresentanti della categoria.

Nel periodo 2012-2013 si prevede inoltre una maggiore partecipazione dei paesi partner al 7° programma quadro di ricerca dell'Unione agevolata dal **potenziamento della capacità di ricerca** e da una migliore pubblicizzazione delle opportunità di finanziamento, soprattutto tramite i punti di contatto nominati localmente e la condivisione di migliori pratiche sulla valutazione indipendente inter pares delle proposte di ricerca. Si provvederà inoltre a migliorare i contatti tra le reti nazionali di ricerca e istruzione dei paesi partner e la rete GEANT e durante tutto il periodo 2012-2013 si lavorerà per sviluppare uno Spazio comune di conoscenza e innovazione.

6. REALIZZARE GLI OBIETTIVI DEL PARTENARIATO ORIENTALE: L'INTERAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE

L'impegno con tutti i settori della società riveste particolare importanza nell'ambito del partenariato orientale.

Il **forum della società civile**, creato nel 2009 per coinvolgere le organizzazioni della società civile nell'attuazione del partenariato orientale, ha ricevuto il riconoscimento degli Stati membri dell'Unione e dei partner orientali, che hanno deciso di invitare i rappresentanti del forum a partecipare a titolo permanente a tutte e quattro le piattaforme multilaterali del partenariato. La strategia del forum, adottata a novembre 2011 in occasione della riunione annuale di Poznan, prevede un contributo più mirato della società civile alle attività del partenariato. Le piattaforme nazionali create nell'ambito del forum della società civile contribuiranno a condurre il dibattito nazionale sugli obiettivi del partenariato orientale nei paesi partner. Le organizzazioni della società civile dei paesi del vicinato orientale disporranno di ulteriori sovvenzioni tramite il nuovo **strumento di vicinato per la società civile**, introdotto a settembre 2011 nell'ambito della politica di vicinato e destinato a tutti i paesi PEV, con una copertura iniziale di 26 milioni di EUR per il 2011 e importi di simile entità per il 2012 e il 2013. A dicembre 2011 il Consiglio dei ministri dell'Unione ha inoltre adottato i principi che sottendono alla creazione del **Fondo europeo per la democrazia** che, inizialmente, ma non esclusivamente, orientato ai paesi del vicinato dell'Unione permetterà di assistere i sostenitori della causa democratica nella regione. Il **Comitato economico e sociale europeo (CESE)** svolge un ruolo importante favorendo, da un lato, il dialogo con le organizzazioni della società civile del vicinato orientale e approfondendo, dall'altro, il dialogo con le organizzazioni di datori di lavoro e i sindacati. Gli accordi di associazione attualmente in fase di negoziato promuovono anch'essi incontri regolari tra rappresentanti della società civile dell'Unione e dei paesi partner.

L'**assemblea parlamentare EuroNest**, creata a maggio 2011, è l'istanza che garantisce la consultazione, la supervisione e la vigilanza parlamentare del partenariato orientale; l'assemblea, cui partecipano rappresentanti dei parlamenti dei paesi partner e del Parlamento europeo, contribuisce a potenziare, sviluppare e dare visibilità al partenariato. Dalla sua creazione, EuroNest ha adottato una serie di misure per includere sistematicamente il dibattito parlamentare nell'agenda del partenariato orientale.

La creazione, a settembre 2011, della **conferenza degli enti regionali e locali del partenariato orientale (CORLEAP)** ha posto le basi della dimensione regionale del partenariato. L'ulteriore sviluppo della CORLEAP favorirà un collegamento più diretto tra autorità nazionali e cittadini nella realizzazione degli obiettivi del partenariato.

Il **forum imprenditoriale del partenariato europeo**, lanciato a settembre 2011 a Sopot, riunisce le comunità imprenditoriali dell'Unione e dei paesi partner; con la conclusione dei negoziati DCFTA con uno dei paesi partner e il loro avvio con altri partner, il forum è destinato ad estendere il proprio ruolo.

Il partenariato orientale si avvale peraltro delle competenze del **Consiglio d'Europa** che gestisce il **Fondo per il partenariato orientale** finanziato dall'Unione.

Per sostenere riforme politiche virtuose e contribuire alla realizzazione di vasti progetti infrastrutturali che permetteranno di collegare i partner orientali all'Unione, dare impulso allo sviluppo e risolvere le principali sfide in materia di energia, ambiente e trasporti, la **BEI** e altre banche per lo sviluppo nazionali e regionali, come la **BERS**, garantiscono fondi aggiuntivi a sostegno della crescita e dell'occupazione.

Infine il **gruppo di informazione e coordinamento** del partenariato orientale, esteso ai paesi non UE e alle istituzioni finanziarie internazionali, promuove lo scambio di informazioni e il coordinamento dei donatori nell'ambito del partenariato stesso.

7. MONITORARE LA REALIZZAZIONE DELLA ROADMAP

Strumento pratico inteso a monitorare e valutare i progressi realizzati dal partenariato orientale, la roadmap si compone di un insieme di documenti che, rivolti tanto agli Stati membri dell'Unione che ai partner orientali, indicano gli obiettivi concordati, le tappe politiche che i paesi partner devono percorrere, il sostegno che l'Unione mette a disposizione per realizzarle e i risultati previsti. In tal senso la roadmap definisce le misure necessarie per raggiungere risultati concreti entro l'autunno 2013.

Le riunioni annuali dei ministri degli esteri del partenariato orientale sono l'occasione per l'Unione e i paesi partner di valutare insieme i progressi verso la realizzazione degli obiettivi del partenariato. I dialoghi informali del partenariato orientale, che si tengono ogni sei mesi a livello ministeriale, sono anch'essi un'occasione per scambiarsi pareri sull'attuazione della roadmap e trattare specifici aspetti settoriali.

La dichiarazione del vertice di Varsavia avvalora il mandato della società civile a sostegno della democrazia, dello sviluppo socioeconomico sostenibile, del buon governo e dello Stato di diritto. La società civile ha il compito di facilitare la trasformazione dei paesi partner facendo appello alle riforme e diffondendo i valori del partenariato.

Il ruolo della società civile è inoltre fondamentale per monitorare l'attuazione del partenariato e il ritmo delle riforme nei paesi partner, tramite le relazioni di valutazione annuali.

Il forum della società civile e le relative piattaforme nazionali (con le quali la cooperazione sarà rafforzata tramite il dialogo strutturato già avviato dalle delegazioni dell'Unione), l'assemblea parlamentare EuroNest e la CORLEAP avranno quindi un ruolo di maggior rilievo nella realizzazione degli obiettivi del partenariato e nel monitorare l'attuazione della roadmap.

Si provvederà inoltre a dare maggiore visibilità alle attività del partenariato orientale affinché la realizzazione degli obiettivi sia più ampiamente monitorata.

8. FOLLOW UP

La roadmap è stata elaborata tenendo conto delle proposte avanzate dagli Stati membri dell'Unione, dai partner orientali e dai rappresentanti della società civile nell'ambito di consultazioni successive.

Questa collaborazione fruttuosa fa ritenere che la roadmap diventerà uno strumento efficace e dinamico a sostegno della realizzazione degli obiettivi del partenariato orientale.

La roadmap del partenariato orientale, che sarà adottata a maggio 2012 dall'alta rappresentante e dalla Commissione europea, verrà discussa in occasione della riunione dei ministri degli esteri del partenariato orientale prevista per l'estate 2012.